Anno 47.° - N. 205

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 26 Luglio 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Come si prepara la conferenza di Bucarest

La Romania aiuterà i bulgari a cacciare i turchi

Nuovo brillante successo delle armi nostre a Tobruk

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

L'ora della grande prova per la Romania

LONDRA, 25. — *Il* Daily Telegraph *ha da Bucarest: La Rumenia, che ha arrestato l'avanzata delle sue truppe, è risoluta a risparmiare alla Bulgaria la occupazione della capitale anche da parte di altri eserciti. Ciò è una garanzia contro la presa di Sofia da parte di chicchessia. La Rumenia impedirà altresì l'occupazione di Viddino da parte di truppe straniere. Viddino resterà bulgara o se mai, dovrà essere occupata dalla Rumenia. La Rumenia ha fatto alla Serbia e alla Grecia energiche rimostranze, seppure amichevoli e conformi agli usi diplomatici, chiedendo perchè almeno non sospendano l'avanzata delle loro truppe, dal momento che non vogliono concludere l'armistizio.*

Il Times *reca: Si può considerare come certo che se le truppe rumene entreranno a Sofia, vi entreranno come alleate dei bulgari e non come nemiche. L'esercito rumeno, nelle mani di Re Carlo e dei suoi consiglieri, si è mostrato così un ottimo strumento diplomatico ed è certo che se le potenze non riusciranno a persuadere la Turchia a lasciare Adrianopoli, molto facilmente l'esercito rumeno sarà il miglior interprete della volontà delle potenze. Nel telegramma diretto al sultano per convincerlo dell'assoluta necessità di rispettare la decisione dell'Europa per quanto riguarda la linea di Enos-Midia, re Carlo ricorda al sultano che la Rumenia rese alla Turchia qualche servizio alla fine della guerra turco-italiana, quando il suo intervento decise la conclusione dei negoziati di pace che erano sul punto di andar falliti.*

La leale condotta dei rumeni nei paesi occupati

BUCAREST, 25. — Si smentisce la notizia diffusa all'estero secondo la quale le truppe rumene procederebbero nei villaggi bulgari a requisizioni di viveri e foraggi senza pagarli e senza lasciare ricevute. Nessuna richiesta o nessuna requisizione sono state fatte sui territori occupati senza un immediato pagamento in denaro.

I rumeni disseminati nei Balcani e nell'Austria-Ungheria

George Adams nell'*Observer* fa notare che uno dei caratteri dei rumeni, di questa razza latino-slava è la sua dispersione, la sua disseminazione. I rumeni sono infatti assai più che non si creda generalmente dispersi in regioni lontane dai loro limiti geografici e sono assai più numerosi di quello che appaia - prima vista. Essi formano la maggioranza della popolazione nelle regioni nordiche e centrali della Bessarabia, chiamata così dai voivoda Bessarab, fondatore di una dinastia. Vi sono anche rumeni nei governatorati russo di Kherson e di Iekaterinoslaw. Tutti insieme questi rumeni sommano a più di un milione e mezzo, benchè gran parte di essi si siano quasi completamente russificati. Circa duecentomila rumeni abitano la Serbia orientale. Da Viddino lungo le rive bulgare del Danubio sino a Nicopoli e Silistria, ve ne sono oltre centomila.

Molti centri turchi, come Monastir, hanno importanti contingenti rumeni che sono negozianti, commercianti orefici. Sulle colline a nord est di Salonicco, si trovano undici villaggi, rumeni quasi completamente. I vincoli che stringono rumeni e albanesi sono più forti di quanto si creda. In molti casi essi hanno origine comune e le attuali differenze che tra loro si possono ravvisare dipendono quasi soltanto da cause storiche e topografiche. Inoltre da Durazzo ai confini greci si possono trovare oltre centocinquantamila rumeni, la maggior parte dei quali ha conservato costumi, religione, lingua e tradizioni. Da Giannina infine, molti rumeni sono passati nella Grecia, specialmente nella Tessaglia. Ma in Austria e in Ungheria i rumeni contano nuclei maggiori e mostrano un più vivo spirito nazionalista. Essi sono più potentemente rappresentati d'ogni altra razza nell'Ungheria meridionale, dove compongono il quindici per cento almeno della popolazione totale. Essi formano un terzo degli abitanti della Bucovina, una provincia che un secolo e mezzo fa era ancora rumena. I rumeni sotto la bandiera austriaca sommano a circa tre milioni.

La situazione disperata a Sofia

PARIGI, 25. — L'inviato del *Journal* a Sofia, Ludovico Naudeau, telegrafa che la situazione si fa colà sempre più disperata. Tutta la popolazione della Bulgaria meridionale fugge spaventata.

«Il panico è indescrivibile — prosegue il Naudeau. — Tutte le strade del sud e dell'est sono piene di moltitudini che disperatamente fuggono verso Sofia, sicchè la capitale è già piena di rifugiati.

«Migliaia e migliaia di malati e di feriti arrivano incessantemente, poichè le battaglie continuano furiose. La carneficina è immensa. La razza bulgara è arrivata all'estremo limite della sofferenza umana.

«Gli avamposti rumeni sono già al monastero di Kriminkoff, donde si può scorgere ad occhio nudo Sofia. La situazione è così tragica che sorpassa tutte le più dolorose descrizioni della storia. Siamo senza notizie dell'Europa. Da 15 giorni il servizio postale è sospeso».

Le parole del Re ai ministri delle potenze

SOFIA, 25. — Ecco il testo della protesta che Re Ferdinando lesse ieri sera a Palazzo ai rappresentanti delle grandi potenze:

«Ho tenuto di protestare dinanzi l'Europa contro gli atti inqualificabili del governo turco che, non contento di violare il trattato di Londra, invase l'antico territorio del regno nella direzione di Czernovo-Seymen-Jamboli, e si abbandona ad eccessi spaventosi incendiando villaggi, massacrando abitanti, seminando il panico in tutta la Tracia. Non posso credere che le Grandi Potenze che unirono il loro nome all'atto diplomatico adesso calpestato considerino come indifferente per loro ciò che oggi si commette e rimangono impassibili dinanzi all'ingiuria fattaci ed ai misfatti di cui siamo vittime nella triste situazione in cui si trova la nazione bulgara; faccio appello in mio nome e a nome del paese ai rappresentanti della civiltà e prego l'Europa pel loro tramite a voler evitare le sofferenze della popolazione».

Il Re era profondamente commosso.

SOFIA, 25. — La Porta inviò a Sofia una nota di risposta dichiarandosi, a base degli argomenti esposti nella sua ultima circolare, decisiva a stabilire la frontiera naturale dal fiume Maritza ad Adrianopoli.

SOFIA, 25. — Le truppe turche, avanzando nell'antico territorio bulgaro, incendiando e uccidendo al loro passaggio, hanno raggiunto il villaggio di Karaptcha sulla via di Kizilagatch e Jamboli. Lungo tutta la frontiera la popolazione spaventata fugge nell'interno del paese.

Per la conferenza di Bucarest

BELGRADO, 25. — Il governo ha accettato Bucarest come luogo di riunione per la conferenza della pace.

La Rumenia ha invitato ieri il governo serbo a designare il suo delegato e ad inviarlo al più presto a Bucarest. La partecipazione del presidente del consiglio serbo Pasic alla conferenza di Bucarest è subordina alla partecipazione degli altri presidenti del consiglio. Egli, se si recherà alla conferenza, sarà accompagnato da Spalaikovic, ministro della Serbia a Sofia e capo della segreteria della presidenza. Non è probabile che i delegati partano prima di domenica, perchè biogna lasciare ai rappresentanti della Grecia il tempo di riunirsi a Belgrado coi plenipotenziari serbi e montenegrini.

In ogni caso il gen. Vukotic presidente del consiglio montenegrino che comandava le truppe montenegrine che operano di concerto coi serbi contro i bulgari è tornato la scorsa notte a Belgrado.

Il signor Panas delegato greco alla conferenza che doveva aver luogo a Nisch è giunto nel pomeriggio di ieri a Belgrado ed ha avuto un colloquio con Pasic ed ha anche deciso circa la riunione di Nisch dei delegati dei quartieri generali incaricati di risolvere la questione dell'armistizio. Malgrado i passi della Bulgaria per ottenere la pace i combattimenti continuano ancora sulla frontiera serbo-bulgara.

E' stato segnalato ieri un nuovo attacco delle truppe bulgare contro i contingenti serbi di Vlasina, località posta sulla frontiera di fronte a Vrania. I feriti arrivano in gran numero a Belgrado. I treni della Croce Rossa ne hanno trasportato 1350. I feriti provengono dai combattimenti sulla linea Egri-Palanka, Tsarevo-Selo.

Le risposte dei Re di Grecia e di Serbia

Vogliono la pace, ma non accettano l'armistizio

BUCAREST, 25. — *Le risposte dei Re della Grecia e della Serbia a Re Carlo sono giunte ieri. Re Costantino assicura che egli pure desidera porre fine al più presto possibile alla effusione di sangue e non ha intenzione di turbare l'equilibrio balcanico e diminuire la Bulgaria; ma commetterebbe un delitto verso il proprio paese, se concludesse l'armistizio dopo la guerra impostagli senza avere la garanzia che la pace apporterà alla Grecia ed ai suoi alleati i vantaggi loro dovuti. Dopo le amare esperienze fatte coi bulgari il Re pensa che un armistizio senza garanzie priverebbe la Grecia delle sue vittorie. Se la Bulgaria accetta che le condizioni della pace sieno quelle che saranno stabilite dai preliminari di pace, il governo greco è pronto ad inviare in Rumania i suoi delegati.*

La risposta di Re Pietro è analoga a quella del Re Costantino.

ATENE, 25. — *Nella sua risposta alla lettera di re Carlo in favore dell'Armistizio, re Costantino spiega i motivi d'ordine militare che al momento attuale impediscono d'arrestare le operazioni. I giornali dicono che è impossibile che i delegati belligeranti trovino nelle loro sedute a Nisch un terreno d'accordo per proporre l'armistizio. Secondo informazioni non confermate la guarnigione bulgara di Dedeagatch avrebbe abbandonato completamente la città conducendo ostaggi greci.*

La letizia in Turchia per la ripresa di Adrianopoli

COSTANTINOPOLI, 25. — *Oggi saranno celebrati nelle principali moschee solenni servizi di ringraziamenti per la ripresa di Adrianopoli.*

Il generalissimo Izzet, Pascià telegrafa segnalando sulla fede di una dichiarazione del consiglio degli anziani del sobborgo di Karagasc che i bulgari sgombrando Adrianopoli arrestarono 45 greci che furono poi trovati annegati con le mani legate vicino ad un ponte sull'Ardar. La Porta smentisce che l'esercito turco marci sopra Jamboli. Esso riceve dispacci da tutte le provincie che felicitano il governo per la rioccupazione di Adrianopoli.

La gara fra turchi e greci nel denunciare la perfidia bulgara

PARIGI, 25. — L'ambasciata imperiale ottomana di Parigi ha ricevuto il seguente telegramma ufficiale:

«Risulta da constatazioni delle autorità imperiali che le abitazioni dei musulmani di Charkeui sono state quasi completamente distrutte. Il capo luogo del circondario di Ourche è stato ridotto in cenere, eccettuate poche case. Tutti gli edifici governativi, gli ambulatori e altri edifici sono stati distrutti. Il nemico ha fatto distruggere tutti i seminati: i pozzi della città sono stati colmati e gli alberi e le viti tagliate o sradicate».

La guerra fra il Nord e il Sud nella Cina

MUKDEN, 25. — In seguito agli avvenimenti che si svolgono al sud, il Taotai ha ricevuto pieni poteri per proclamare lo stato di assedio nel luogo ove comincia il fermento. Gli agenti di Jung-Hsi-Eng sono qui giunti per spingere la Manciuria e la Mongolia inferiore all'insurrezione allo scopo che le truppe della Manciuria non possano essere impiegate contro il sud.

SHANGHAI, 25. — Nelle ultime 24 ore i ribelli hanno compiuto con gran coraggio parecchi attacchi contro l'arsenale. Le truppe del governo incoraggiate dai loro ininterrotti successi hanno incominciato a prendere l'offensiva e hanno obbligato i ribelli a ripiegare sopra Nantova, nei sobborghi della città indigena.

L'ammiraglio Tang ha formalmente notificato alla Camera di commercio che se i ribelli non si disperdono bombarderebbe domani le posizioni.

Il processo per lo scandalo Krupp

BERLINO, 25. — La *National Zeitung* dice che il numero dei casi che saranno esaminati nel processo Krupp il cui inizio è prossimo, ammonteranno a 900.

Le misure sanitarie della Germania per le provenienze dai Balcani

BERLINO, 25. — La *Vossische Zeitung* dice che il governo tedesco in seguito ad una decisione del consolo generale di igiene, relativa al colera, ha invitato le autorità a sottoporre ad un esame sanatorio tutti i viaggiatori provenienti dagli stati balcanici, la Rumenia compresa.

La minaccia d'un altro sciopero generale

PRETORIA, 25. — Il governo sud africano darà oggi la sua risposta alle richieste formulate dai lavoratori. Si crede che lo sciopero generale sarà evitato.

Una gravissima disgrazia a bordo della "Regina Margherita"

La morte del comandante Proli

ROMA, 25. — Ufficiale. — *Alle ore 10, mentre la nave ammiraglia* Regina Margherita *dava fondo nella baia di Scarpanto, essendosi rotto il perno di unione della catena allo scafo, l'estremità di essa colpiva il comandante di seconda cap. di fregata Vincenzo Proli, che moriva un'ora dopo. Rimanevano inoltre leggermente feriti sette persone: il tenente di vascello Melloni il capo in seconda carpentiere Francesco Manfredonia e più gravemente il nocchiere di seconda Francesco Lupporini, i marinai Vincenzo Scotto, Carlo Moreschi le cui condizioni però, giusta il telegramma pervenuto stamane dall'ammiraglio Amero d'Aste migliornao sensibilmente.*

Ieri alle 17 vi furono a Rodi, con grande solennità, i funerali del comandante Proli, a cui parteciparono i consoli esteri, i rappresentanti civili locali, il clero francese, le nostre truppe, largo concorso di popolazione. Il ministro della marina non appena apprese la notizia del disgraziato accidente, mentre disponeva d'urgenza per le comunicazioni del caso alla famiglia Proli dimorante in Alessandria e a quelle degli ufficiali e militari feriti telegrafava all'ammiraglio Amero d'Aste incaricandolo d'esprimere le sue vive condoglianze allo stato maggiore ed all'equipaggio della Regina Margherita *e di presentare ai feriti gli auguri di pronta guarigione.* (Stefani)

Il capitano di fregata cav. Vincenzo Proli era nato ad Alessandria il sette marzo 1869. Era entrato in servizio nel 1884 ed era stato promosso all'attuale grado il 22 maggio 1913 contando circa 17 anni di navigazione. Era comandante in seconda della Regina Margherita *dal 5 maggio 1913 e godeva fama di distinto ufficiale.*

Il ritorno in Italia del generale Salsa

Il generale Stasio attacca e disperde il nemico

La cattura di due cannoni Krupp

BENGASI, 25. — Ufficiale. — *Il generale Salsa è partito da Tobruc sul vapore noleggiato* Edilio *per l'Italia.*

Il generale Stasio, avuta informazione nella notte dal 23 a 24 che dietro il costone a circa venti chilometri al sud di Mdaur si trovava un nucleo di nemici con due pezzi d'artiglieria decideva di sorprenderli e usciva all'alba di ieri con due battaglioni del ventesimo reggimento fanteria, e il battaglione di alpini Verona e la quarta batteria d'artiglieria da montagna. La colonna al comando diretto del generale Stasio incontrò ed attaccò vigorosamente il nemico che dopo alcuni colpi innocui della sua artiglieria fu messo in fuga lasciando in potere delle nostre truppe due pezzi da 87 a Krupp completi con munizioni. Nessuna nostra perdita. (Stefani).

Il generale Ameglio a Roma

ROMA, 25. — Stanotte, proveniente da Napoli, è giunto a Roma il generale Ameglio. In giornata egli conferirà col ministro della guerra e col ministro delle colonie. Qualche giornale afferma che tali colloqui debbono rivestire importanza eccezionale e si connettono all'attuale situazione creata in Cirenaica. Il generale ripartirà per Napoli, dove si tratterà per due o tre giorni all'Albergo Bertolini, ripartendo in seguito per destinazione ignota.

Il preteso caso di spionaggio

L'interrogatorio del conte Morozzo

BOLOGNA, 25. — Telegrafano da Ravenna (25) al *Giornale del Mattino*:

Ieri sera il conte Morozzo della Rocca è stato interrogato nelle nostre carceri dal giudice istruttore avvocato Meneghini. Il colloquio è durato la bellezza di sette ore e mezza essendo incominciato alle ore 15 e terminato alle 22.30. Sappiamo che al Morozzo sono stati contestati tutti i capi d'accusa, mentre egli ha insistito nella difesa già conosciuta. Per altro sono venuti in luce particolari finora ignoti e di qualche interesse. Mentre per esempio nelle precedenti affermazioni sui viaggi, sosteneva avesse egli fatto una sola gita a Bruxelles per accompagnarvi un nipotino, è risultato che altri viaggi ebbe a compiere di cui uno nel novembre 1910 che non è estraneo alle informazioni che a lui venivano sollecitate dall'estero in materia militare. Ma il Morozzo afferma di avere solo comunicato carte topografiche da lui procurate direttamente a Genova e a Londra oltre i documenti tratti da riviste militari o procurate da studi propri intorno alla materia.

Ha riconosciuto di avere fornito notizie richieste intorno al disincaglio della nave «San Giorgio» successivamente di avere dato informazioni sul dislocamento delle navi, delle truppe e sulle loro forniture al principio della guerra libica: ma dette informazioni non erano date nel periodo in cui si trovavano sotto il vincolo del segreto, ma quando ogni cittadino avrebbe potuto procurarsele.

Le richieste venivano fatte con indirizzi sempre diversi uno dall'altro. Egli le scriveva su carta intestata al ministero della guerra e datava e faceva trasmettere da Roma per accattare loro maggior credito e valore possibile. Egli credette che le sollecitazioni e le richieste di notizie partissero da individui interessati ai giuochi di borsa e solo in ultimo ebbe il sospetto che si riferissero ad interessi di spionaggio.

I compensi ricevuti, in verità, sono risultati assai sparuti e meschini. La istruttoria si assicura avrà una non breve durata essendo assai voluminosa la mole dei documenti e molto delicato il controllo e il loro esame. Quella parte dei documenti, che più propriamente riveste un carattere tecnico, verrà tra breve spedita a Roma per l'esame accurato dei competenti. Si dovrà sopratutto assodare se le informazioni comunicate all'estero dal Morozzo fossero realmente di già alla portata del pubblico quando vennero comunicate; qualora la circostanza non risultasse vera, si dovranno intraprendere le indagini sul come il Morozzo abbia potuto averle, ed eventualmente quali siano stati i complici che le hanno sottratte ai vincoli del segreto.

La commissione di statistica e di legislazione

ROMA, 25. — Alla Commissione di Statistica e Legislazione il professore R. Benini ha riferito, come è noto, sulle denunzie ritardate di nascite, fenomeno che si verifica specialmente nell'Italia Meridionale.

Il prof. Benini illustra ampiamente nella relazione il risultato dei suoi studi in argomento.

Esaminate le conseguenze civili, penali e di ordine politico e amministratico che derivano dalle ritardate denunzie, il relatore conclude proponendo al Ministro Guardasigilli alcuni provvedimenti per infrenare il lamentato pessimo costume.

E cio:

1. Che sia preparato un progetto di legge che dia obbligo ai medici e alle levatrici di fare la denunzia d'ogni nascita all'ufficiale di stato civile completandola con i dati precisi di sesso, di luogo, d'età ecc.

2. Sia fatto formale invito ai parroci di esibire quando ne siano richiesti le attestazioni di battesimo per controllare le nascite.

3. Che i comuni redigano le statistiche di nascita con criteri uniformi enumerando le nascite realmente avvenute nel mese e non quelle del mese avanti.

Le condizioni del prof. Murri

BOLOGNA, 25. — Il prof. Murri ha passato una notte migliore della precedente. E' iniziata l'eliminazione della parte dell'intestino necrotizzato. Si raccomanda ancora che le visite dell'infermo siano poche e brevi.

La grave situazione d'una città spagnuola nel Marocco

MADRID, 25. — L'*Heraldo* pubblica il seguente dispaccio da Tangeri: Si ha da Tetuan 22 luglio che un'harka di ribelli, formata da 18 mila uomini bene armati divisa in quattro gruppi, occupò le colline davanti alla città. La popolazione è allarmata. Trecento musulmani ed israeliti sono partiti per Tangeri temendo l'attacco generale di Tetuan. Il ministro della guerra di ritorno da San Sebastiano ha avuto un lungo colloquio col presidente del consiglio circa la situazione al Marocco.

PARIGI, 25. — L'*Echo de Paris* ha da Tangeri: La colonna mobile di Seffru operò delle operazioni a Imuzer. Essa si è spinta a 15 chilometri al sud sorprendendo alcuni douars ostili e prendendo di assalto la Casba di Ain Dahlia. Il nemico subì forti perdite gli spagnuoli ebbero otto feriti.

PARIGI, 25. — L'*Echo de Paris* ha da Tangeri che Er Raisuli, furioso di essere stato respinto dalle legazioni di Francia, Germania e Inghilterra, alle quali aveva chiesto successivamente protezione ha deciso di mettersi alla testa rel movimento contro gli spagnuoli e di assumere il comando dell'harka. Numerosi appelli alla guerra santa firmati da Er Raisuli circolano nel Garb.

Un villaggio distrutto dalle fiamme

MADRID, 25. — Nel villaggio di Posaldes (Valladolid) è scoppiato un incendio durante un uragano. Il fuoco ha già distrutto nove abitazioni di coltivatori, la mancanza di acqua fa temere che l'intero villaggio sarà preda alle fiamme.

Le suffragiste penetrano nel palazzo del Parlamento

LONDRA, 25. — Dopo un corteo dimostrativo le suffragiste riuscirono ad entrare di sorpresa nell'edificio del Parlamento. Esse entrarono fino nella sala di Santo Stefano, e solo colà la polizia accorsa riuscì a respingerle. Si impegnò tra i poliziotti e le suffragiste una vera lotta. Parecchie di esse furono arrestate, tra cui miss Lawrence.

La signora Pankhurst

LONDRA, 25. — La signora Pankhurst è stata nuovamente messa in libertà provvisoria stante il suo stato di salute che è molto grave. Essa aveva adottato ora, oltre lo sciopero della fame, lo sciopero delle gambe.

IL CONGRESSO PER LA PROTEZIONE DELL'INFANZIA

BRUXELLES, 25. — Il congresso per la protezione dell'infanzia ha approvato alcuni ordini del giorno relativi alla sorveglianza dei lattanti, la diffusione dell'igiene infantile e la proibizione delle bevande alcooliche per i minori di 18 anni.

Al Messico seguita la guerra civile

EAGLE PASS, (Texas), 25. — I costituzionali messicani confermano che hanno preso Torreon. Essi hanno fatto 1500 prigionieri e si sono impadroniti di 20 cannoni e di una grande quantità di munizioni e di approvvigionamenti.

CHICAGO, 25. — Il segretario di stato per gli esteri Bryan interrompendo una serie di conferenze, si è affrettato a ritornare a Washington per occuparsi della questione del Messico col presidente Wilson e con l'ambasciatore degli Stati Uniti al Messico.

WASHINGTON, 25. — Si pensa di proporre che gli stati Uniti agiscano come mediatori al Messico fra il generale Huerta e il suo avversario, mentre si faranno le elezioni e verrà stabilito un governo costituzionale.

Sezioni elettorali politiche comprendenti più Comuni

Formazione della lista della sezione

Il Prefetto della Provincia porta a conoscenza dei sindaci questa circolare diramata dall'on. Giolitti e che riflette uno dei maggiori provvedimenti per la prossima battaglia elettorale:

L'ultimo capoverso dell'articolo 42 della legge elettorale politica 30 giugno 1912, n. 666, dispone che quando, con decreto reale, Comuni o frazioni di comuni sono costituiti in nuove sezioni, entro 15 giorni dall'avviso avutone dalle Commissioni provinciali, la Commissione comunale provvede alla formazione della lista di sezione e alla pubblicazione degli avvisi di cui al nono comma dello stesso articolo di legge.

Ora è sorto il dubbio se tale disposizione debba intendersi nel senso che ciascuna commissione elettorale dei Comuni aggregati alla sezione debba formare la propria lista, ovvero spetti invece alla commissione elettorale del Comune capoluogo della sezione di formare una lista, comprendente tutti gli elettori dei comuni aggregati.

Il Ministero esclude la prima interpretazioni, e poichè la legge evidentemente vuole che la lista della sezione, da adibirsi poi per la votazione, non debba essere la materiale aggregazione delle liste di vari comuni, ma bensì una lista unica la quale comprenda in rigoroso ordine alfabetico gli elettori di tutti i comuni aggregati. E alla compilazione di questa nuova lista deve provvedere esclusivamente la Commissione elettorale del comune capoluogo della sezione, poichè ad essa, in virtù della legge medesima, spetta di provvedere a tutti gli adempimenti occorrenti per la votazione.

Ad evitare, pertanto, dubbie interpretazioni, si avvertono i presidenti delle Commissioni elettorali provinciali che, quando avranno comunicazione dei decreti di costituzione di più Comuni o frazioni di comuni in unica sezione nel darne avviso ai Comuni, giusta quanto prescrive il penultimo capoverso dell'articolo 42 della legge, dovranno trasmettere al Comune capoluogo della sezione le liste di sezione dei comuni stessi, già approvate dalla commissione provinciale, acciocchè in base ad esse venga compiuta la nuova lista unica, la quale, dopo pubblicata in tutti i comuni che fanno parte della sezione, dovrà essere approvata ed autenticata dalla Commissione provinciale.

I prefetti daranno di volta in volta le necessarie istruzioni ai comuni, avvertendo che la nuova lista dovrà comprendere, in rigoroso ordine alfabetico, tutti gli elettori già compresi nelle liste di sezione dei vari comuni aggruppati e che dovrà essere compilata in più esemplari per poter essere pubblicata in tutti i comuni, che costituiscono la Sezione.

La stessa norma deve essere applicata nel caso in cui facciano parte della sezione di un comune elettori appartenenti a frazione che per legge sia stata aggregata ad altro comune, ai soli effetti amministrativi, rimanendo però inalterata la circoscrizione politica del primo comune.

La lista di tali elettori è compilata nel periodo normale non dalla commissione elettorale del comune nel quale essi votano, ma da quelle del comune al quale la frazione attualmente appartiene: perciò se gli elettori stessi non sono in numero da formare sezione autonoma, dovendo essere aggregati ad altra sezione, la cui lista fu compilata da un'altra commissione elettorale si avrebbero anche in tale caso due o più liste per la stessa sezione. Occorre, pertanto, che gli elettori in esse inscritti, siano compresi in unica lista che deve essere compilata dal comune capoluogo della Sezione.

Quali siano i comuni che si trovano in tali condizioni risulta dalla tabella della circoscrizione elettorale dei singoli collegi allegata alla nuova legge elettorale politica, e per essi i presidenti della commissioni provinciali ed i prefetti, d'accordo, daranno le necessarie disposizioni perchè sia compilata un'unica lista di tutti gli elettori che formano l'unica sezione, con lo stesso procedimento stabilito dall'ultimo capoverso dell'articolo 42 della legge, senza che occorra per la costituzione di tali sezioni, altro provvedimento.

Richiamo la speciale attenzione dei presidenti delle commissioni provinciali e dei prefetti sulla rigorosa osservanza di tali norme.

Il ministro GIOLITTI

Un monumento a Gabriele Pepe

Domenica 27 corrente verrà inaugurato in Campobasso un monumento al generale Gabriele Pepe.

L'opera è dell'illustre scultore Francesco Jeracc ed è tale da dare maggiore lustro al nome di questo artista già meritamente celebrato.

La bella figura del generale molisano s'erge superba e diritta in atteggiamento pieno d'ardire e di energia. Il nobile volto è illuminato da una pura fiamma di sentimento che impressiona e quasi commuove: ed il corpo è, in ogni linea, si bellamente plasmato da infonderà all'insieme unamaestà solenne e penosa che degnamente rievoca alla memoria la gloriosa figura di questo soldato patriota che fu tra i primi, negli anni oscuri della tirannide, a sentire compiutamente e profondamente il culto per la nostra Italia.

Il suo gesto cavalleresco è di quelli che non si dimenticano: è come una lancia generosamente spezzata in prò di un ideale del cui non lontano trionfo si ha la sicura visione; nel gettare la sfida al Lamartine, G. Pepe sapeva che, per allora, la sua voce avrebbe trovato una ben fioca eco in tutto il paese; ma non dubitò di compiere quel nobilissimo atto, pur non nascondendosi le conseguenze, che a lui, solitario sognatore, potevano venire.

Alla sua bella *anima altera*, la simpatica e laboriosa cittadina di Molise ben ha fatto a dedicare un perenne ricordo marmoreo, in segno di ossequio alla memoria d'uno dei figli del generoso Molise che più meritarono della Patria.

Ma non spendiamo maggiormente la nostra debole voce a rievocare la figura di Gabriele Pepe, perchè ci è dato — e lo ascriviamo a fortuna — riprodurre qui appresso le parole con cui Luigi Luzzatti, allora presidente del consiglio, il 17 luglio 1910, proponeva al Re di concedere una cospicua somma per l'erezione del monumento che si sta per inaugurare.

La parola smagliante di Luigi Luzzatti è di per se stessa, degno omaggio alla memoria del generoso patriota.

Da più che un lustro si vanno nella provincia di Molise raccogliendo offerte di privati cittadini e di pubbliche amministrazioni per erigere in Campobasso un monumento al generale Gabriele Pepe, che nacque il 1779, appunto in una terra del Molise, Civitacampomarano, e nel quale parvero rivivere le più celebrate virtù dei prischi sanniti; la fiera intrepidezza del coraggio e l'austera semplicità dei costumi. Giusto e bello, e quasi adempimento di un alto dovere di amor patrio è il proposito dei molisani: rendere un segnalato onore alla memoria di colui, per cui un giorno, il memorabile giorno del 19 febbraio 1826, una voce e una spada del Molise fu la voce e la spada d'Italia!

Ma la patria nostra e il suo Governo non possono restringersi ed encomiare il nobile intento della regione sannitica, e debbono anzi parteciparvi così di cuore e in così efficace misura, che l'omaggio al prode campione dll'Italia prostrata e languente non appaia un semplice tributo di affetto regionale, bensì un vero sfogo di gratitudine dell'Italia risorta e rigogliosa; e che il monumento se pur nella semplicità sua avrà a simboleggiare la schietta modestia dell'uomo, non riesca però inadeguato alla grandezza dei suoi meriti e dalla sua fama.

La quale, se ebbe un subitaneo splendore ed è rimasta durevole pel magnanimo duello onde ei rimbeccò ad un illustre poeta straniero gli inconsiderati oltraggi alla patria nostra; e per il modo squisitamente cavalleresco e generoso che in quell'incontro seppe tenere, e per l'ammirazione riverente ed entusiastica ch' se ne destò in Firenze ed in tutta l'Italia, fu però ben degna anche ad astrazione fatta da quell'avvenimento, di tutta una vita piena di impeti patriottici, di sentimenti benigni, di ardore negli studi storici e letterari, di prove continue di valor militare sui campi di battaglia, di civile coraggio nell'arena parlamentare, di stenti stoicamente sopportati, di dolori dignitosamente dissimulati; pieni di amaritudini, di prigionie, di esilii, di ferite e cicatrici nel corpo, come di ferite e angosciosi ricordi dell'anima.

Solo l'estrema giovinezza fece che rimanesse ineseguita la sua conda ma a morte nel 1799, solo la infermità che lo spense nel 1849 lo salvò dalla carcere già decretata per lui; e tra questi due martirii scansati per caso trascorsero cinquanta anni di vicissitudini raramente liete, spesso malinconiche spesso tragiche, tra le quali egli restò sempre limpidissimo specchio di ogni virtù privata e pubblica.

Come quel duello così altamente poetico, a cui sedici anni dopo fecero eco le alate strofe del poeta toscano è scritto in lettere d'oro nei fasti del nostro Risorgimento, così la figura di Gabriele Pepe, dai contemporanei paragonato a un eroe di Plutarco, brilla nel martirologio italiano di luce viva e serena. Nè solo del buon nome d'Italia egli fu geloso, nè della libertà e della indipendenza solamente tenero; ma sin dal 1813 con accese parole, in versi agitati e commossi spronava re Gioacchino a tentar l'unificazione d'Italia e, quando il re troppo tardi vi si accinse, il poeta soldato ebbe a spargervi largamente il suo sangue.

Se i buoni cittadini dell'età sua, se Giuseppe Giusti, Gino Capponi, Niccolò Tommaseo, Carlo Troya e gli altri spiriti magni d'allora, se Atto Vannucci e Marc Monnier e gli altri insigni scrittori che di lui narrarono, potessero risorgere, e lo stesso geniale poeta francese che d'avversario gli si volse in amico deferente ed amorevole, certo si meraviglierebbero che in nessun angolo d'Italia si scorga ancora un monumento al campione gentile di lei. Uno se ne innalzi dunque finalmente nella città che è capo della provincia ove egli nacque, e richiami alle future generazioni una vita che sembra un bel romanzo e fu storia quanto mai dolorosa e virtuosa!

Luigi Luzzatti

L'on. Bonomi

e l'espropriazione socialista

Il socialista Bonomi combatte vivacemente la proposta dei socialisti ufficiali di chiedere un miliardo alle classi agiate con una imposta straordinaria e coll'appellativo di «tributi di espropriazione» che il partito socialista ufficiale ha voluto cavar fuori dall'antico bagaglio utopistico della imposta espropriatrice, di cui Marx si dorrebbe acerbamente.

E così ragiona il socialista Bonomi:

«L'imposta sottrarrebbe il miliardo al capitalismo nazionale cioè sottrarrebbe un miliardo unicamente all'investimento redditizio del capitale italiano.

Ora se questa soluzione può allettare di più, come più radicale e più eroica, essa però avrà come immancabile effetto di arrestare lo sviluppo economico del paese, producendo, come primo effetto, una più cruda disoccupazione operaia. Ed è desiderabile che questa disoccupazione si intensifichi? Ecco il punto veramente pratico della questione.

Chi tratta assai leggermente questi gravi problemi delle imposte, è tratto spesso, nella miglior buona fede, a creare delle terribili disillusioni al proletariato. Ad esempio quando si legge nel programma del socialismo ufficiale che occorre «una politica tributaria che consenta la destinazione *di un miliardo* alle reclamate provvidenze sociali» si resta assai perplessi intorno ai possibili pericoli di una tale richiesta.

Infatti quel miliardo che si vuole assorbire coi tributi andrebbe se lasciato ai capitalisti ad ingrossare di altrettanto quel risparmio che cresce annualmente e si investe poi nelle attività produttive del paese. Ossia esso andrebbe (non nei godimenti personali dei capitalisti che hanno già un margine sufficiente per questi loro svaghi) ma a crescere industrie, a sviluppare commerci, a intensificare colture, a operare bonifiche. Se dunque quel miliardo passa dai privati allo Stato, bisogna che lo Stato sappia usarne meglio che non ne usi il privato, e per i scopi altrettanto produttivi. In caso contrario l'assorbimento da parte dello Stato sarebbe nocivo per lo sviluppo economico del paese.

Ora qui vi sono coloro che negano allo Stato ogni facoltà di sostituirsi ai privati e di far meglio dei privati: e vi sono coloro che invece sostengono l'opposto. Inutile aggiungere che io per la costante tendenza del mio pensiero sono fra questi ultimi e credo nel l'azione benefica dello Stato, che assorbe con l'imposta una parte del risparmio nazionale e lo usa a fini produttivi sostituendosi al capitalismo privato.

Ma per avere fede in questo socialismo di Stato (che però è una parte soltanto dell'attività economica di un grande paese), bisogna credere nella possibilità di penetrare nello stato, ossia di permearlo delle correnti proletarie, nel cui interesse si affidano allo Stato queste nuove funzioni.

In caso contrario, nel caso cioè che si continui a definire lo stato il «nemico», e a ritenere di doverlo abbattere e non penetrare, la richiesta di affidare allo stato la funzione di sostituirsi al capitalista nell'impiego di una parte del risparmio nazionale diventa, la più contradditoria delle proposte. Anzi una proposta che, in bocca a rivoluzionari che non la subordinano alla precedente dittatura rivoluzionaria del proletariato, non ha senso comune».

Così scrivono le persone oneste.

Le idee di un miliardario

I parigini festeggiando di questi giorni il re dell'acciaio Andrea Carnegie, il quale oltre ad essere un grande uomo d'affari è un grande filantropo, è un uomo di coltura larga ed un poderoso scrittore, come risulta dal suo importante volume sui «Problemi moderni».

Parlando della genesi della ricchezza, il Carnegie sembra derivare la sua convinzione dalle teorie dei socialisti. Egli dimostra che la ricchezza anche quando viene rapidamente conquistata, deve le sue origini alla collettività piuttosto che al merito individuale. I più grandi patrimoni degli Stati Uniti sono dovuti al fenomenale aumento di valore nei terreni assorbiti dalle nuove città. Così il valore immobiliare degli Stati Uniti, stimato nel 1890 a lire 187,722.721,665 era salito nel 1900 a lire 262.668.140.820 in ragione cioè di 17 milioni e mezzo di lire al giorno.

Il vero creatore dei nuovi colossali patrimoni non è dunque colui che li possiede, colui che aiutato dalla fortuna ha saputo innalzarsi sull'onda della crescente prosperità, ma il popolo, la collettività che ha mosso questa onda, come un gigante, un Polifemo semicieco — dice il Carnegie — che solazzandosi nell'oceano spinge inconsciamente sull'arena dorata, allargando nel nuoto le poderose braccia, migliaia di parassiti marini.

Il Carnegie, pure stigmatizzando quasi tutte le sorgenti di ricchezza scioglie un inno di lode e di ammirazione per gli inventori, che devono i loro milioni esclusivamente all'ingegno. Dimentica però i modesti cultori della chimica, che coi loro processi perfezionati gli permisero di diventare il re dell'acciaio.

I poveri milionari, secondo Carnegie, sono i martiri e i benefattori della società. La gente guarda con invidia i loro equipaggi, le loro automobili, ecc.; ma non può avere una idea del retroscena. Dopo tutto — si domanda — quali vantaggi superiori possono derivare al milionario di quelli alla portata di ogni borghese? Sarà meglio vestito, meglio nutrito, meglio alloggiato, ma in fatto di denaro, ne spende molto meno per la sua persona che non i moderatamente ricchi. Salvo una piccola somma depositata alla banca, per spese giornaliere e per «chèques» tutto il suo capitale è in giro, nelle imprese, nelle industrie, dà da lavorare e da mangiare spesso a migliaia di famiglie. Anche quando si permette il lusso della prodigalità, il milionario contribuisce indirettamente al benessere degli altri, mettendo in circolazione il suo denaro. Nella gran maggioranza dei casi poi, la ricchezza non permane mai più di tre generazioni nella famiglia dei «nuovi ricchi», giacchè distribuita tra i figli ed i nipoti si riversa ben presto nell'oceano della collettività.

Bisogna persuadersi anzitutto — conclude il Carnegie — che la ricchezza è un mezzo non un'fine. Deve ricercarsi e rispettarsi, perchè può diventare il veicolo di molto bene; ma colui che avendola trovata la nasconde come una fiaccola sotto il moggio, o la scialacqua in stupide prodigalità invece di considerarla come un sacro deposito affidatogli, come un sacerdozio, di cui è stato insignito, merita tutto il disprezzo dell'umanità.

IL CAMBIO

ROMA, 25. — Il cambio per domani è 102:74.

Cronaca dello Sport

Il giro di Francia in bicicletta

PARIGI, 25. — I commissari del giro ciclistico di Francia hanno deciso di porne fuori della corsa il corridore Buysse, per avere tentato durante la tredicesima tappa di far cadere Petit Breton. D'altra parte essi hanno inflitto una ammenda di 100 franchi a Faber per avere tagliato parecchie volte la strada ai suoi concorrenti.

Ecco il risultato della tappa odierna: 1. Buysse; 2. Garigon; 3. Faber; 4. Dalke; 5. Vandyk. Vengono poi Jesseus e Vermou.

Un'altra mortale caduta

BERLINO, 25. — L'aviatore Sascher è caduto ieri a Francoforte sul Meno con un passeggero. Questi è morto. L'aviatore è rimasto gravemente ferito.

Cronaca Provinciale

Echi della calata del "Graf Zeppelin"

Il racconto del prof. Wittek

Il contegno molto cavalleresco degli ufficiali italian

VIENNA, 25. — Il professore di medicina dell'università di Graz dott. Wittek descrive nei giornali la sua gita nel pallone «Conte Zeppelin» narrando che all'altezza di 5200 metri ha perduto qualsiasi orientamento.

Il pallone continuò poi il volo senza direzione con gran freddo e neve e quando sotto il pallone si è squarciato lo spesso strato delle nubi, gli aereonauti scorsero Val d'Aupa. Il prof. Wittek dichiara che il trattamento fatto dagli ufficiali italiani a lui e ai suoi compagni fu molto cavalleresco.

Da CIVIDALE

Patronato scolastico - Teatro - Cinematografo - Al mare - Pro esposizione

Ci scrivono 25 (n):

Giorni fa tenne seduta il Consiglio d'amministrazione del benemerito patronato scolastico, sotto la presidenza dell'egregio presidente signor Luigi Suttina, presenti otto consiglieri, e deliberò di iniziare il quattro agosto prossimo venturo la consueta scuola autunnale, che rimarrà aperta fino al principio del nuovo anno scolastico.

Saranno addetti alla scuola stessa quattro insegnanti e questo anno vi verrà impartito da speciale incaricato, l'insegnamento della ginnastica.

*** Ieri sera con un discreto teatro malgrado il tempaccio — ha debuttato la compagnia drammatico siciliana M. Grasso e M. Zuccarello, con «Malia» dramma sensazionale e che rispecchia i metodi e costumi di quei paesi.

Dato il genere di spettacolo, parte del pubblico si è divertito, parte si è annoiato.

*** Domenica prossima in teatro avremo una rappresentazione interessante di cinematografia. Le rappresentazioni saranno continuate dalle 16 alle 22.30.

Prossimamente avremo «Padre» ove agisce Zacconi, e poi altre pellicole di valore non escluso: «Quo Vadis?».

*** Per cura della Congregazione, in esecuzione a disposizioni di benefattori, verranno fra giorni inviati al mare alcuni bimbi.

A proposito di ciò non si potrebbe disporre di quelle cento lire depositate alla Banca per questo oggetto?

*** III. Elenco sottoscrizione azioni pro Esposizione: Somma precedente L. 2010 — Perito Antonio Miani 2 — Bignolini Vittorio 1 — Diplotti Achille 1 — Della Rovere Carlo 2 — Sussolig Luigi 2 — Caneva Giuseppe 2 — Ditta Antonio Vuga 5 — Crucil Faustino 1 — Fornaci Rubignacco 1 — prof. cav. Pier Silverio Leicht 1 — Zanutto Umberto 2 — Velliscig Achille 2 — Cozzarolo Giuseppe fu Gio. Batta 2 — Rieppi Giuseppe 1 — Venturini Luigi 2 — Ciconi nob. Angelo 1 — Farmacia Tonini 3 — Totale azioni N. 232 per l'importo di L. 2320. Segue.

Da S. MARIA LA LONGA

I funerali del dott. Carlo Turchetti

Ci scrivono 25 (n):

Oggi seguirono i funerali del cav. dottor Carlo Turchetti, presidente di Sezione di Appello e garibaldino del 1866.

Era rappresentata — oltre che i parenti e famigliari — la magistratura di Palmanova e di Udine — la rappresentanza del comune era composta di assessori e consiglieri con a capo l'ill.mo signor Sindaco cav. Morelli-de Rossi, il quale porse l'estremo saluto alla salma del concittadino, del collega nelle cariche del Comune e del patriota garibaldino.

La Società dei Reduci d'Udine era rappresentata dal segretario conte cav. Orazio de Belgrado, dal portabandiera Pesce Giovanni e dal reduce Zuliani Gio. Batta ed altri.

Il conte de Belgrado diede pure lo estremo saluto al compagno di scuola, al compagno d'arme e al socio reduce amicissimo suo.

Il giudice del tribunale avvocato Zozzoli di Udine espressamente incaricato elogiò a nome dei colleghi ed amici il povero defunto e ne ricordò le benemerenze come cittadino, come soldato e come magistrato.

A nome della famiglia porse i ringraziamenti il r. Luigi Federico Sandri agl'intervenuti e specialmente ai Reduci Friulani.

Dopo le esequie la salma venne portata al cimitero e fu deposta nella tomba di famiglia.

Parecchie persone dei paesi vicini intervennero alla mesta cerimonia ed alcune signore con amici del defunto.

I funebri del dottor Turchetti ebbero così degno accompagnamento all'ultima dimora.

Da TOLMEZZO

Il banco lotto di Tolmezzo - Le feste di domenica

Ci scrivono 25 (n):

Il banco lotto portante il N. 102 di questo capoluogo per un'indisposizione fisica sopravvenuta alla signorina gerente, è chiuso da oltre un mese e in tal guisa lascia in asso tutti quelli (e non sono pochi) che tentano la fortuna della ruota, a meno che i più appassionati non trovino qualche compiacente persona che si presta per le giuocate in questo o quel botteghino di Udine.

A taluni non sembra corretto il modo di procedere del nostro governo che non pensa a tutelare i suoi interessi; e noi di rimando facciamo osservare che questa tassa impostasi volontariamente da tutti coloro che tentano la sorte, dovrebbe una buona volta e per sempre sparire da ogni angolo di terra italiana, se non altro ad imitazione di qualche altro Governo, e concluderemo col dire: se la chiusura del nostro banco lotto è indice che le finanze dello stato non sentono il bisogno di simili inezie (cosa del resto non ammessa con questi chiari di luna) ordini di chiudere anche gli altri, in caso contrario troviamo giusto e logico avvertire i giuocatori che: lotto e prigione sono fatti pel minchione.

*** Per la distribuzione delle medaglia commemorative e quelle offerte dall'adolescenza italiana ai reduci dalle Libia e dall'Egeo che avrà luogo domenica 27 volgente furono fatti molti inviti; interverranno tutte le autorità locali e fors'anco il signor Colonnello comandante l'8.o Alpini con un reparto di 100 militari dello stesso reggimento per rendere gli onori. A questa festa patriottica, nonchè a quella per l'inaugurazione del sentiero o strada all'incantevole colle Picotta si prevede un immenso concorso di popolo dalle borgate vicine e paesi della Carnia.

Da SPILIMBERGO

Furto di pollame - La nostra sagra

Ci scrivono 25 (n):

(Tiflis). — Da qualche tempo il nostro maresciallo signor Scolari veniva richiesto dell'opera sua per evitare — a mò di inchieste e relative denuncie — il continuo ripetersi di furti di pollame in questo comune.

Avvenne che il nostro maresciallo, provvedendo man mano alle inchieste del caso, non rilevasse modo di procede per l'impobbilità di scoprire i colpevoli.

Oggi, pare si tratti di uno scherzo, anzichè di un vero e proprio reato; ai signori Marin-Ragogna venivano a mancare parecchie galline: il furto sembra sia stato denunciato, e — come per lo passato — il maresciallo si diede a rintracciare i colpevoli.

Avvenne, forse per mera combinazione, che il signor Scolari, informato minutamente del furto, avutane conferma e notizia di indizi, procedesse al sequestro del pollame involato, in una osteria del paese, dove la refurtiva era stata affidata per la cucinatura allo scopo di festeggiare sontuosamente il giorno della sagra di questo paese che avrà seguito domenica p. v. E l'arresto del colpevole avvenne e — con grande dispiacere e stupore — vedemmo condotto in caserma il contadino Zavagno Giovanni di Luigi d'anni 27.

Persistiamo nel ritenere che il buon giovane abbia tradotto in effetto uno scherzo, poichè i suoi buoni precedenti escluderebbero, anche per le sue condizioni, la criminosa determinazione.

*** Nella ricorrenza della nostra sagra, domenica p. v. avranno luogo due feste da ballo e la banda cittadina suonerà per la prima volta in questa occasione alcune marcie per il paese.

Da NIMIS

L'acquedotto del Cornappo

La *Rassegna dei Lavori pubblici* di Roma pubblica la seguente informazione sull'acquedotto del Cornappo:

L'ing. Mosè Schiavi ha depositato alla prefettura il progetto per l'acquedotto del Cornappo che servirà ai tre comuni riuniti in consorzio, Tricesimo, Segnacco e Cassacco.

Le acque scaturiranno dai monti Montemaggiore e Langoviza, suddivise in cinque sorgenti, che dànno acqua potabilissima.

Saranno protette da briglie o traverse in muratura e da uno spesso strato di materiale minuto; a riparo da qualsiasi danno anche durante le pioggie torrenziali.

Il progetto è stato preparato sulla base della distribuzione media di 20 litri al minuto secondo.

Per i casi di inevitabile interruzione da parte delle condotte si provvederà a quattro serbatoi, a Segnacco, Cassacco, Tricesimo e Felettano.

Il costo complessivo dell'opera è preventivato in lire 584.600.

Presto sarà bandito l'appalto per la sua costruzione.

Da BUIA

Un caso d'afta - Consiglio comunale

Ci scrivono 25 (n):

Essendo il caso d'afta rimasto isolato e avendo le autorità prese le più rigorose precauzioni, lunedì 28 avrà lo stesso luogo il mercato mensile, che certamente riuscirà affollato. Speriamo pure di vedere sul mercato bovario un buon numero di animali.

*** Domenica 27 alle ore 8 antimer, nel locale di residenza di questo Municipio avrà luogo la seduta straordinaria del Consiglio comunale per trattare i seguenti oggetti:

1. Ratifica di deliberazione d'urgenza della Giunta municipale 15 giugno ultimo scorso avente per oggetto:

Autorizzazione al sindaco per istanza al Ministero della Pubblica Istruzione per sussidio.

2. Contributo a favore dell'Istituto in Roma per gli orfani dei militari.

3. Associazione del Comune alla Società di Solferino e di San Martino.

4. Nomina dei membri del Comitato comunale per l'emigrazione.

5. Approvazione di deliberazione di urgenza 25 maggio u. s. della Giunta Municipale di prelevamento dal fondo di riserva.

6. Approvazione di spesa acquisto da Merluzzi Elena di fondo a sede della strada d'accesso alla stazione di Artegna.

7. Modifica della tariffa per la tassa focatico.

Da S. DANIELE

Campo d'istruzione a S. Daniele

Arrivo di truppe delle varie armi e dei volontari ciclisti

Ci scrivono 25 (n):

In questi giorni San Daniele va acquistando un aspetto di vita gagliarda e di animazione nuova. Numerose truppe di fanteria sono giunte dai vari reggimenti del territorio del VI corpo d'armata: domani giungeranno i complementi, nonchè le truppe di cavalleria, artiglieria, genio e la compagnia volontari ciclisti di Udine: anche questa parteciperà all'intero periodo del campo per disposizione del Comando della Divisione militare di Bologna, e secondo le norme dettate dal Comandante il campo, generale comm. Chinotto. Le operazioni tattiche si inizieranno lunedì e direttore delle manovre sarà lo stesso generale Chinotto.

Da PALMANOVA

Riapertura della pesca di beneficenza

Ci scrivono 25 (n):

Domani sera (26) alle ore 17, avrà luogo la riapertura della pesca pro refezione bambini poveri dell'Asilo Infantile.

I doni della Pesca possono venire ritirati anche subito; quelli non ricuperati entro gli otto giorni dalla chiusura della pesca s'intenderanno offerti all'Asilo Infantile R. M., che potrà farne quell'uso che crede.

All'apertura interverrà la banda cittadina che poi alle ore 20.30 eseguirà il seguente programma:

1. Marcia militare — Lotti.
2. Scena e quartetto «Rigoletto» — Verdi.
3. Valzer «Fior di Verbena» — Macchiotti.
4. Operetta «The Geisha — Iones.
5. Galopp — Helinor.
6. Marcia militare — Gagna.

Da TARCENTO

La bella stagione che ritorna - I nostri ospiti

Ci telefonano 25:

Il ritorno del bel tempo è stato salutato con viva soddisfazione dai villeggianti, ormai numerosi, venuti dalla provincia e da Trieste a ristorare la loro salute. I nostri dintorni riprendono la loro bellezza incantevole.

Fra i notevoli ospiti nostri abbiamo qui, da ieri una famiglia americana, composta di quattro persone, la signora Elkin, moglie d'un figlio del senatore testè defunto con due figlie ed un figlio. Essa è cognata della bellissima miss Elkin, che ebbe un'ora di celebrità mondiale quando si parlò del suo matrimonio col Duca degli Abruzzi. La famiglia Elkin, che compie un giro in automobile per l'Italia, è giunta accompagnata da un corriere genovese.

Da PORDENONE

Il secondo lotto per la caserma di cavalleria

Ci scrivono 25 (n):

All'ufficio delle fortificazioni in Udine ha ieri avuto luogo l'asta per l'appalto del secondo lotto per la caserma di cavalleria.

Deliberataria dei lavori rimase la impresa Pedrion Mariano di Montagnana con il ribasso del 16,27 per cento.

L'impresa Pedrion ha costruito la caserma di Sacile.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(UDIENZA DEL 25 LUGLIO)

Presidente conte Arnaldi — Giudici: Rossi Francesco e Cavarzerani — P. M. Tonini — canc. Volpe.

Un ingente furto di pali

In un campo di proprietà dell'on. Hierschell a Precenicco vennero a mancare nello scorso gennaio circa un centinaio di pali del valore di .... L. 5!

La guardia campestre Giovanni Cinto potè stabilire che i pali erano stati presi da Zamarian Giuseppe fu Luigi d'anni 58 da Precenicco e da Zamarian Antonio e Zamarian Luigi, parenti del primo, e fece denuncia del furto.

Si presenta il solo Zamarian Giuseppe, che è confesso, gli altri due imputati vengono giudicati in contumacia.

Il tribunale condanna Zamarian Giuseppe a quaranta giorni di reclusione e Zamarian Antonio e Zamarian Luigi alla reclusione per 33 giorni ciascuno.

Un destromane

Simeoni Paolo, contumace, chiese a un tale del tabacco e nel mentre con una mano, scherzando, egli prendeva fuori di tasca la scattola, con l'altra, seriamente, gli prendeva fuori dall'altra tasca un involto contenente L. 50.

Il Simeoni viene condannato a 7 mesi e 25 giorni di reclusione, revocando una precedente condanna condizionale.

Una truffa

Biasio Giovanni, un giovanotto intraprendente, si presentò nello scorso gennaio a certo Di Chiabà di San Giorgio di Nogaro, dicendosi mandato da suo figlio che si trovava a Milano, ammalato, reduce dall'America. Diceva che ritornerebbe a proprie spese a Milano, e chiedeva lire dieci e della biancheria da portare al povero ammalato.

Il Di Chiabà cadeva nella pania, ma siccome il Biasio tardava la partenza per Milano, sorsero dei sospetti, e allora il Biasio si eclissò e venne denunciato.

Il tribunale condanna il Biasio in contumacia a due mesi di reclusione e lire 120 di multa.

Contrabbando

Snider Virginia fu Giuseppe di anni 48, casalinga, di Dregna (Austria) residente a Gagliano di Cividale è imputata di contrabbando, perchè il 4 aprile 1913 venne sorpresa in Cividale in possesso di chilogrammi 10 di zucchero estero non coperto da bolletta di circolazione; aveva nascosto lo zucchero sotto le vesti. La Snider è una contrabbandiera di professione.

La Snider viene condannata a 15 giorni di reclusione, L. 49.50 di multa e un anno di sorveglianza speciale.

Pretura I. Mandamento

Pretore Valenzano — P. M. vicepretore De Socio — Cancelliere Bisaccia

La vertenza fra i barbieri

Rumignani Guglielmo di Giuseppe di anni 44, di Udine, barbiere, è imputato di ingiurie, per avere il 26 giugno 1913 diretto una lettera alla presidenza della Società parrucchieri, nella quale si contengono frasi ledenti l'onorabilità di Canelotto Giuseppe.

Ecco le frasi incriminate:

«Combinazione volle che a far parte della vostra rappresentanza entrasse persona che a me commise e commette molte vigliaccherie. Non volendo trovarmi a contatto con tal genere di gente dispiacentissimo rassegno le dimissioni dal consiglio del suddetto pregiatissimo sodalizio».

Il Canelotto che era proprio allora entrato a far parte della direzione, suppose che quelle frasi fossero rivolte a lui, e presentò contro il Rumignani querela per ingiuria.

La lettera venne letta dal presidente della Società signor Zinant, in seduta della direzione, presente il Canelotto, il quale sentendo quelle frasi esclamò: «Questa xe per mi!».

Il presidente Zinant, interrogato, dice che non credette che quelle frasi indicassero il Canelotto. Anche il segretario non credeva che quella lettera intendesse di colpire il Canelotto.

L'imputato dice che non intendeva di fare allusioni personali.

L'avvocato Mamoli, rappresentante la Parte Civile chiede la condanna di legge, risarcimento di danni e spese.

Il Pubblico Ministero chiede l'assoluzione per non provata reità.

L'avvocato Doretti, difensore, chiede l'assoluzione del Rumignani.

Il pretore condanna il Rumignani a L. 30 di multa, lire 30 di danni e L. 24.88 per spese di costituzione di P. C. nonchè nelle altre spese processuali.

Una seconda edizione del dissidio Nodari - Vascotti

Due mesi fa circa i signori Lodovico Nodari e Pio Vascotti ebbero già a presentarsi innanzi al Pretore, e oggi abbiamo una nuova querela.

Il signor Vascotti si era querelato contro il signor Nodari per ingiurie e lesioni.

Il giorno 14 maggio querelante e querelato s'incontrarono in Via della Posta presso la farmacia Bosero.

Il Vascotti dice che il primo a ingiuriare fu il Nodari, ma i testi udirono parole che non erano complimenti da ambedue le parti.

Il Vascotti dice pure che in via Giovanni d'Udine, riprese le ingiurie il Nodari gli avrebbe dato delle spinte e ci pare anche un manrovescio; ma il Nodari invece afferma che si limitò a tenere indietro il Vascotti.

Testi su questa seconda fase della vertenza non ce ne sono.

Il Pubblico Ministero chiede l'assoluzione dell'imputato per non provata reità.

Il pretore ratifica la proposta del Pubblico Ministero.

Difensore avvocato Driussi.

Fra infermieri

Polizzoni Angelo Luigi, infermiere all'ospedale civile è imputato di dif-

famuzione in danno di Marzinotto Fortunato per avergli attribuito il fatto determinato di lesione del proprio onore di avere dato luogo a lagnanza da parte degli ammalati per aver loro preso della roba mentre faceva il servizio notturno. I fatti sarebbero avvenuti nel maggio 1913.

Vengono escussi parecchi testi, che non dicono però nulla di aggravante per il Pelizzoni che viene mandato assolto per non provata reità e condannato il querelante nelle spese.

Il giusto risentimento di una moglie tradita

Italia Bertoli fruttivendola sul viale della stazione, una mattina dello scorso maggio venne affrontata sulla pubblica via da Angela Del Medico maritata al ferroviere Lindaver.

La Del Medico rimproverò aspramente la Bertoli che tentava di portarle via il marito, e certo nella foga del discorso pronunciò parole molto aspre all'indirizzo della rivale.

La Bertoli presentò querela per ingiurie contro la Del Medico.

All'esortazione del Pretore per una conciliazione, la querelante rifiuta arrogantemente.

Dalle testimonianze escusse risulta che il Lindaver frequentava la casa della Bertoli.

L'avvocato Mossa, rappresentante la Parte Civile chiede una minima condanna penale, con risarcimento dei danni e spese processuali.

Il Pubblico Ministero chiede l'assoluzione per non provata reità.

L'avvocato Doretti, difensore con un vibrato discorso, difende il giusto risentimento della Del Medico, che se anche ha ecceduto nelle parole, certo non merita condanna. Chiede l'assoluzione della sua difesa per inesistenza di reato, e in subordine per non provata reità.

Il Pretore manda assolta Angela Lindaver Del Medico per non provata reità e condanna la querelante nelle spese.

Vennero poi pertrattati parecchi processi per le solite contravvenzioni.

Chieste informazioni alla Società Veneta, ci fu risposto che la notizia non è esatta, nella parte che si riferisce al riscatto. La verità è che sono partiti ieri mattina per la Carnia, un ispettore del Ministero insieme ad impiegati della Veneta. L'ispettore è venuto a compiere il collaudo finale, stabilito dalla legge, dopo tre anni d'esercizio della ferrovia carnica.

Il compenso ai fattorini

Il signor direttore compartimentale delle Poste e telegrafi, cav. Parrini, ci comunica:

I destinatari non devono compenso alcuno ai fattorini pel recapito dei telegrammi come è detto nella avvertenza stampata sul modulo, sul quale è scritto il telegramma. Ove debbano essere riscossi dei compensi per servizi speciali (tasse di proseguimento, tasse di espresso ecc.) i fattorini sono in obbligo di presentare una apposita ricevuta già predisposta e bollata dall'ufficio telegrafico. Ove tale ricevuta non sia consegnata, non deve essere mai pagato nulla ai fattorini.

Il commento al comunicato del Governo

ROMA, 25. — La *Tribuna* commentando il comunicato ufficiale sul caso di spionaggio del Morozzo della Rocca crede che si tratti di un fatto che ha realmente poca importanza.

L'incaglio d'un vapore italiano sulla costa marocchina

ROMA, 25. — Telegrafano da Ceuta: Una cannoniera è partita per Sarina, per soccorrere e difendere il piroscafo italiano *Pasquale* incagliato sulla costa contro i predoni delle cabile marocchine, che minacciano di saccheggiarlo.

La missione Argentina in Europa e la soddisfazione del prof. Saenz Pena

BUENOS AIRES, 25. — L'ex-ambasciatore della repubblica Argentina Lainez ha fatto visita al presidente della Repubblica Saenz Pena. Egli ha riferito le calorose accoglienze ricevute in Italia, in Francia e in Spagna durante il suo soggiorno. Egli ha constatato che vi sono dappertutto sentimenti di amicizia per la Repubblica Argentina. Saenz Pena è rimasto molto soddisfatto e si è congratulato con Lainez del suo successo come ambasciatore.

Lo spirito della triplice alleanza rimane immutato

BERLINO, 25. — A proposito dell'informazione dei giornali circa le divergenze avvenute fra i governi tedesco ed austriaco, il corrispondente berlinese della *Franfurkter Zeitung* dichiara che le relazioni fra Berlino, Vienna e Roma rispondono assolutamente allo spirito del trattato di alleanza.

I sovrani spagnuoli in Inghilterra

PARIGI, 25 — Stamane alle 8.15 sono arrivati in incognito il Re e la Regina di Spagna che si recano in Inghilterra. Essi sono stati ricevuti alla stazione dal presidente della Repubblica, Poincaré, dalla sua Signora, dal ministro Pichon con la signora. I sovrani hanno fatto all'Eliseo una colazione intima. Il presidente del consiglio Barthou e il ministro degli esteri Pichon hanno assistito alla colazione.

Scioperi violenti agli Stati Uniti

CALUMET, 25. — (Michigan). — Uno sciopero nelle miniere di rame è degenerato in rivolta. L'intervento delle truppe è imminente. I rivoltosi hanno maltrattato i capi della polizia e parecchie persone di cui una non sopravviverà. Cinquecento rivoltosi giungono da una città vicina. Lo sceriffo è in potere di 500 scioperanti.

Guglielmo II eredita un milione

BERLINO, 25. — Un ricco signore, recentemente morto, ha legato per testamento l'asua fortuna, di oltre un milione di marchi, all'imperatore Guglielmo.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons
Stabilimento Tipografico Friulano

CRONACA CITTADINA

L'anniversario della liberazione

Oggi si compie il 47.mo anniversario dell'entrata delle truppe liberatrici a Udine. Fausta giornata per il nostro popolo, che resterà memorabile in eterno.

Fra tre anni Udine solennizzerà il cinquantenario della data con una grande Mostra, alla quale ha convocato tutte le città sorelle del Veneto, per celebrare insieme la festa della redenzione.

Mercato-concorso di tori e torelli

Presieduta dal cav. G. Venier Assessore del Comune e presenti i signori: conte A. Caratti — cav. G. A. Beltrandi — conte dottor G. L. Mainardi — dottor G. Canciani e dottor U. Selan si riunì ieri mattina nei locali del Municipio la commissione ordinatrice del X Mercato Concorso di tori della razza pezzata di tipo jurassico.

Fu trattato in merito alla opportunità di anticipare per gli anni avvenire il Mercato-Concorso e fu dato parere favorevole acchè esso scada in agosto cioè alcun tempo prima dei consimili mercati svizzeri.

Venne fissata intanto per venerdì 19 Settembre la data del mercato Concorso di questo anno.

Fu stabilito che sia corrisposta una indennità chilometrica di L. 0.15 per i tori provenienti da distanze superiori a dodici chilometri e che siano concessi vagoni gratis tanto per l'andata che pel ritorno per i tori situati lungo determinate linee ferroviarie.

Per gli animali che giungeranno in città la sera prima del mercato darà inoltre gratuitamente provveduto ricovero e fieno nelle tettoie comunali in Piazza Umberto primo.

Furono mantenuti i premi dell'anno scorso in danaro, medaglie, diplomi, attestati di merito e le gratificazioni ai bovari.

Si decise di interessare alla migliore riuscita della mostra i signori Veterinari e Cattedratici, i migliori allevatori e le istituzioni agrarie tutte della provincia.

Si deliberò di pubblicare un manifesto e il solito interessante catalogo degli animali esposti.

Si decise di ottenere per gli animali che riuscissero premiati nel Mercato-Concorso di questo anno l'approvazione agli effetti della legge 5 luglio 1908 sui tori destinati alla pubblica monta.

Un deplorevole incidente durante la musica

Ieri sera mentre la brava banda cittadina teneva il suo concerto sotto la loggia municipale e la folla gremiva parte della Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio, accadde un disgustogo incidente, che per fortuna non ebbe serie conseguenze.

Un uomo che aveva l'aspetto di operaio appena uscito dal lavoro, entrò nel «Nuovo Ristorante» (Caffè Nuovo) e chiese non sappiamo se da mangiare o da bere.

Non sappiamo per quale ragione i camerieri si rifiutarono di servirlo ed anzi con modi non troppo urbani gli imposero di uscire.

L'uomo si oppose energicamente a quella pretesa (e ci pare che avesse ragione), ma i camerieri insistettero e anzi chiamarono un vigile e con l'aiuto di questo ebbero finalmente la soddisfazione di far uscire il profano dal sacro recinto!

La scena poco edificante, sollevò molte recriminazioni, e si deve al fascino della musica che teneva raccolta la folla, se la cosa non ebbe altro seguito.

La compagnia dei V. C. A. di Udine al campo di S. Daniele

Come ci viene annunziato nella cronaca provinciale da San Daniele, a quel campo di Istruzione parteciperà anche la nostra compagnia di volontari ciclisti. Per disposizione del Comandante del campo essa raggiungerà San Daniele domenica mattina, restandovi accantonata durante un periodo delle manovre.

La compagnia di manovra sarà composta di sessanta volontari ciclisti e una pattuglia motociclista al comando dei rispettivi ufficiali.

Nelle scuole

R. Scuola Normale

Nell'elenco delle signorine che hanno conseguito la Licenza Normale devesi leggere *Comessatti* anzichè *Cominotti*.

Esami alla sezione agraria femminile annessa alla R. Scuola Normale di Udine

Nei giorni 16, 17 e 23, 24 corrente luglio ebbero luogo gli esami di licenza dal corso biennale e di promozione al secondo corso.

La commissione esaminatrice era costituita dal regio provveditore agli studi, rappresentante il ministero della Pubblica Istruzione, dal gran uff. Domenico Pecile, rappresentante il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, e da tutti gli insegnanti della Sezione.

Conseguirono la licenza le signorine:

Burelli Teresina — Gregnol Graziosa — Marchesini Marianna — Pasquali Anna.

Furono promosse al secondo corso le signorine:

Bertoglio Anastasia — Marpillero Giulia — Sartori Teresina.

La ferrovia carnica

Un giornale locale di ieri pubblicava la notizia della partenza da Udine, con treno speciale, d'una commissione di funzionari dello Stato e della Società Veneta per visitare la ferrovia carnica. La visita, soggiungeva il giornale, sarebbe fatta allo scopo di preparare il riscatto dalla ferrovia stessa da parte dello Stato.

Voci del pubblico

A proposito di carne infetta?

Ci scrivono:

Il macellaio signor Rinaldo Del Negro ha fatto ieri pubblicare a pagamento sui giornali cittadini un trafiletto dal titolo: «Per la verità» avvertendo la sua clientela che nella sua macelleria *non si spaccia carne infetta da afta epizootica.*

Da questa notizia l'accorto lettore potrebbe avere capito che il signor Del Negro voleva mettere in guardia il pubblico di non servirsi in altre macellerie dove eventualmente si smerciereebbe carne infetta. Ora siccome i cittadini hanno diritto di essere sicuri se le carni che acquistano nelle macellerie, sono sane, sarebbe opportuno che le autorità competenti dicessero apertamente se il dubbio che promana della lettera-reclame del signor macellaio ha qualche fondamento.

Non dubitiamo che la faccenda sarà messa in chiaro e che ogni possibile dubbio verrà debitamente e sollecitamente distrutto per la generale tranquillità.

Alcuni cittadini

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La Bulgaria domanda un'inchiesta internazionale

SOFIA, 25. — *In seguito alla campagna di calunnie sistematiche, condotta con accanimento contro la Bulgaria ed il suo esercito, campagna che assunse proporzioni mostruose dopo le interruzioni delle comunicazioni con l'Europa il governo incaricò i rappresentanti della Bulgaria all'estero di chiedere un'inchiesta internazionale da compiersi dai rappresentanti ufficiali delle potenze e riferentesi all'intero teatro delle operazioni.*

La situazione non è più chiara

BUCAREST, 25. — *La situazione da ieri è immutata. La Grecia e la Serbia si mostrano poco favorevoli all'armistizio. Tuttavia, avuto riguardo al premuroso intervento di Re Carlo si può ritenere che l'avanzata delle truppe serbo-greche diverrà meno attive e la conferenza potrà rinviarsi alla prossima settimana. Il Montenegro designa a suoi plenipotenziari il presidente del consiglio Vukotic e Martinovic.* (Stefani).

Per salvare la Bulgaria

VIENNA, 25. — La *Neue Freie Presse* riceve da fonte speciale da Bucarest la seguente notizia: «Oggi gli inviati austriaci ad Atene ed a Belgrado fecero un passo energico. Essi chiesero la immediata sospensione delle ostilità. In pari tempo gli inviati sono incaricati di dichiarare che l'Austria-Ungheria non permetterà che la Bulgaria sia troppo indebolita ed umiliata. Il governo austriaco agisce in questo passo in perfetto accordo con la Rumenia.

La *Militags-Zeitung* ha da Bucarest «Sela Serbia e la Grecia invadessero la Bulgaria, seguirebbe un intervento internazionale».

La *Zeit* ha da Bucarest: I bulgari catturati presso Ferdinandovo sono stati rilasciati dopo di averli impegnati sulla loro parola d'onore a non prendere più parte alla guerra.

Il corrispondente della *Neue Freie Presse* da Berlino ha da fonte autorevole che la Rumania non si presterebbe mai a intraprendere una guerra contro la Turchia, neppure per far tornare Adrianopoli in potere dei bulgari.

La Turchia alla riscossa

300 mila soldati in Tracia?

La canaglia di Stambul alla vanguardia

VIENNA, 25. — *La Sudslavische Correspondenz riceve da Costantinopoli: Le misure militari del governo lasciano supporre che ivi si calcola una nuova campagna di grande portata.*

L'amministrazione dell'esercito fa venire continuamente rinforzi dell'Asia Minore ed è decisa di costituire in Tracia un esercito di circa trecento mila uomini.

Tutti i piroscafi ed i trasporti disponibili furono requisiti dal ministero della guerra per il trasporto delle truppe. L'intendenza prende larghe misure per assicurare gli approvvigionamenti. Grandi masse di truppe, intere carovane di buoi, cammelli, veicoli tirati da asini partono giornalmente con provvigioni e munizioni per il fronte.

Le truppe arrivanti dimostrano grande entusiasmo e sono di ottimo umore. Insufficiente però è il numero dei cavalli per l'artiglieria. Centinaia di volontari vanno giornalmente al fronte. Questi elementi indisciplinati reclutati fra le bande feroci creeranno senza dubbio un grande imbarazzo al governo. Lo spirito bellicoso perdura. Dinanzi alla Porta continuano le dimostrazioni entusiastiche con musiche.

La scarsa fede nell'efficacia d'una dimostrazione navale

PARIGI, 25. — I giornali hanno da Berlino: Senza poter dire che sia da escludere un accordo per una dimostrazione navale al Bosforo, i circoli diplomatici seguitano a non credere alla sua possibilità, non facendosi illusioni sulla sua efficacia.

Si conferma che la Russia non ha intenzione di invadere l'Armenia, malgrado l'insistenza con cui si ripete che essa concentri truppe a Batum.

Ufficiali feriti nel combattimento del 18 a Mdauar

ROMA, 25. — Il *Giornale d'Italia* ha da Napoli che è giunta colà notizia che nel combattimento del 18 luglio a Mdauar è rimasto ferito non gravemente il tenente Ruggero Giunio del settimo battaglione eritreo. Da Reggio Calabria mandano al *Giornale d'Italia* che il comandante del 15.mo reggimento di artiglieria da campagna è stato avvertito che nel combattimento suddetto è stato ferito leggermente il sotto tenente Digidio Francesco.

Ameglio ripartirà per Rodi

ROMA, 25. — La *Tribuna* dice che il generale Ameglio sta per ripartire per Rodi. Egli è venuto per prendere gli ordini dal ministro.

L'istruttoria nel processo per il palazzo di giustizia

ROMA, 25. — Il *Giornale d'Italia* reca: Stamane sono stati ripresi gli esami testimoniali per l'istruttoria per il processo del palazzo di giustizia. Per la prima volta è stato interrogato dal giudice istruttore l'assistente Antonio Brocca nativo di Salerno che fu alle dipendenze della ditta Ricciardi-Borelli per circa 3 anni.

Dopo il Brocca sarà interrogato l'assistente Luigi Pavoni tuttora impiegato presso la ditta Ricciardi e Michele Gaito.

Il ricorso della dottoressa Labriola respinto dalla Cassazione

ROMA, 25. — Fu pubblicata oggi la sentenza della Cassazione di Roma sul ricorso della dottoressa in legge signorina Labriola, contro la sentenza della Corte d'Appello che le rifiutava l'iscrizione nell'albo degli avvocati per l'esercizio dell'avvocatura. La Cassazione ha respinto il ricorso della Labriola.

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

so di cui il sor intendente si sarebbe al certo scandalizzato se avesse potuto vederlo.

— Come, se ne sono certo? Ho veduto! Ho udito!!!

— Che cosa?

Papavero raccontò il più brevemente possibile quello che i nostri lettori già sanno, e terminò ripetendo la frase sinistra del suo padrone:

— Tutte le sere così, e prima di un mese sarò vedovo!... Poi, come conclusione soggiunse:

— E convinta adesso la signora?

Maddalena stava per rispondere. Non ne ebbe il tempo.

La cameriera entrò precipitosamente.

— Signora. — ella disse — è il signor Giuliano Claude... domanda di parlar subito a vossignoria... si tratta, mi ha detto, di un affare di vita o di morte!...

— Sor Giovanni, andate ad aspettarmi nel salotto attiguo presso il signor Valandello — comandò Maddalena — e raccontategli quello che avete raccontato a me.

Poi, rivolgendosi alla sua cameriera, appena Papavero fu uscito, soggiunse:

— Conducete qui subito il signor Guliano Cluade...

Non era scorso un secondo che l'artista entrava o meglio si precipitava nella stanza dove trovavasi Maddalena.

Egli non aveva faccia umana.

Le sue labbra scolorite tremavano.

Un cerchio azzurrognolo gli cingeva le palpebre arrossite.

Maddalena fu spaventata nel vederlo in tal guisa.

— Mio Dio, amico mio, che avete? — ella esclamò correndogli incontro. — Quale sventura vi colpisce?

— Salvatela! salvatela! — egli balbettò — perchè se lei muore, io ne morrò...

— Se Lei muore voi ne morrete! — ripetè Maddalena stupefatta. — Di chi mai parlate?

— Della contessa di Lucenay....

— La conoscete?

— La conosco... e l'amo...

— L'amate! voi, Giuliano l'amate!

— Non soltanto amore è quello che ella m'ispira... ma è adorazione, è un culto! — Ah! voi non sapete che da più di un anno io soffro per lei... Non sapete quali sieno i miei dolori ed i miei rimorsi!...

— Mi spiego i dolori, ma perchè i rimorsi? Non comprendo...

— Perchè voi ignorate il passato... — non sospettate nulla!... — Avevate della stima per me, Maddalena, e ora mi disprezzerete...

— Disprezzarvi, mai!

— Io sono un miserabile!...

— Un miserabile, voi... Non è vero!

— E' vero pur troppo!... — Ho commesso, in una notte d'inconsapevolt ebbrezza, uno di quei vili attentati pei quali la galera sarebbe una punizione troppo mite! — Ho fatto oltraggio alla signora Dauray — un angelo — che un sonno letargico metteva a mia discrezione!... — Io sono l'unica cuasa della sua sventura... A me solo essa devè le torture inflittele da un odioso matrimonio! — bisognava ad ogni costo! — E allora hanno comprato e pagato a milioni il nome di mia fratello!

— Vostro fratello! — esclamò Maddalena passando da una in altra sorpresa. — Il conte di Lucenay è vostro fratello?..

— Siamo figli dello stesso padre, sennonchè io sono bastardo e, da quanto vi ho detto, dovete pensare che il bastardo non è dammeno del figlio legittimo e che sono degni l'uno dell'altro! — Ma non si tratta di me, ma della mia vittima, di Enrichetta!... Le restava da subire un ultimo supplizio ed io gliel'ho inflitto!... Non volevo che la mia figlia potesse un giorno chiamar il conte di Lucenay suo padre... D'altra parte costui ammazza i suoi figli, voi lo sapete bene... ed io ho rapito ad Enrichetta mia figlia, suo unico affetto... sua unica gioia in questo mondo...

— Voi!... siete stato voi!....

— Sì, sono stato io! e sempre io! Ma ascoltate.... ascoltate ancora! Se sono venuto a trovarvi stamattina si è perchè da ieri so che il conte di Lucenay uccide sua moglie col veleno, e sono venuto a domandarvi di salvarla.... — Voi avete in mano armi onnipotenti contro quel miserabile... Voi potete con una sola parola farlo immediatamente arrestare. — Datemi quelle armi, ditemi quella parola, e se avete creduto dovermi un tempo un po' di riconoscenza mi avrete largamente pagato il vostro debito e vi benedirò giocchioni!! — Farete quello che vi domando, Maddalena? — Ditemi, lo farete?

LXXII

Maddalena, profondamente commossa, fu lì lì per esclamare:

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 103.72, Londra [sterline] 25.94, Germania [marchi] 126.71, Austria [corone] 107.27, Pietroburgo [rubli 272 26, Rumenia [lei] 98 50 Nuova York [dollari] 5 20, Turchia [lire turche] 23 46

Chiusura Borsa di Milano, 25

Rendita: Italiana. 3 1|2 0|0 contanti 97.70, fine luglio idem 97 9, idem 3.1|2 0|0 97.55.

Azioni: Banca d'Italia 1407, Banca Commer. Ital. 823.—, Credito Ital. 541.—, Ferrovie Medit. 1485.— Navige. Gen. It. 422 —, Società Veneta 124 50

Azioni: Londra 14.92. Svizzera 102 58

Chiusura Borsa di Genova, 25

Rendita: Italiana 3. 1|2 0|0 contanti 97.65, id. id. fine luglio —.— Italiana, 3 1|2 0|0 —.—.

Azioni: Banca d'Italia 1403 — Banca Commer. Ital. 825.50 Credito Ital. 539.— Ferrovie Merid. 539.75, id. Medit. 304 —. Nav. Gen. Ital. 420.50, Raff. Ligure Lombarda 385.—, Acciaierie Terni, 1485 Eridania 689.—, Ansaldo Armstrong e C. 273 —.

Chiusura Borsa di Parigi, 25

Rendita: Francese 3 0|0 84.57, Italiana 3. 1|2 0|0 95.27, Cambio Londra a vista 25.25, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 73 Obblig. Ferr. Lombarde 258.—, Cambio su Italia 97 1|4 Rendita Turca 84 20 Rend, Russa 4891 4.— id. 1906 101.05 id. 1900 89.15, Portoghese 61.8, Banca Commerciale 804.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba: L 5.10, O. 6.5, D 8.10 A 10 14, A. 15.50, D. 17.15, O. 18.55,

Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 7.41, 9 44, 12 5, 17.10, 19.5.

Cormons: O. 5.46, A. 8.19, O. 13 M. 15.45, D. 17.58. D. 18.53, O. 20.6.

Venezia: 4.26, D. 6.55, 8.20, 10.10, D. 11.25, A. 13.10, D. 15.35, A. 17.22, D. 20.11, L. 21.31.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 15.50 M 15.10 M. 20.14

Cividale M. 5.20, 8.7, 11.15, 13.30 festivo, 14.30, 17.45, 20.15.

S. Giorgio-Trieste A. 8, A. 13.50, 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57, D. 11, A. 12.45, D. 19.46, O. 21.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40, 9.30, 11.36 15.34, 18.58

Cormons: M. 7.33, D. 9.51, D. 11.7, O. 12.50, A. 15.45, O. 19.41, O. 23.11, 11.

Venezia: A. 4.56, D. 7.51, A 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.43, D. 21.11, A. 23.7, A. 3.20.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12.56, 17.38, 21.58.

Cividale: 6.50, 9.28, 12.52. 15.59, 19.30, 21.53.

Trieste-S. Giorgio 9.32, 12.50, 17.38, 22.58.

Tram Udine S. Daniele

Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15. 16- 18.31 - 21 (Festivo).

S. Daniele. 8.3 - 10.37 - 13.12 - 16.47 - 20.2 - 22.32 (Festivo).

S. Daniele. 5.55 - 8.35 - 11.4 - 18.40 - 17.54 - 20.24 (Festivo).

Udine (P. Gemona) 7.26 - 10.2 - 12.35 - 15.11 - 19.25 - 21.55 (Festivo).

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Giuseppe Mazzini 38 — BARI, Via Andrea da Bari 25 = BERGAMO, Viale Stazione 20 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = CREMONA, Via Guarneri = FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 = GENOVA, Piazza Fontane Marose = LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 = MILANO, Via S. Paolo 11 = MODENA. Via Scarpa 2 e 4 = PADOVA, Corso del Popolo 2 = PISA, Lungarno Gambacorti 7 = ROMA, Via di Pietra 91 = VERONA, Via Vallerio Catullo 6 = PARIGI, Rue Perdonet 14 = FRANCOFORTE = LONDRA = BERLINO = VIENNA = ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7; corpo L. 2 per ogni linea contate.